



PAFF! Palazzo Arti Fumetto Friuli Pordenone

15 dicembre 2020 -24 gennaio 2021

*Al museo **PAFF!** le tavole a fumetti di Milton Caniff, il maestro di Hugo Pratt, in una mostra che indaga il legame tra i comics, il cinema, la musica e la moda degli anni Trenta e Quaranta*

Berlino, 18/12/2020 - Raccontare pagine poco conosciute della nostra Storia attraverso i disegni di uno dei più grandi autori mondiali di

fumetto. È questo il focus della mostra **"Masters of black and white: Milton Caniff"**, che ha aperto i battenti al PAFF! in occasione **dei suoi due anni dall'inaugurazione**.

Il PAFF! Palazzo Arti Fumetto Friuli con questa esposizione conferma la sua vocazione multidisciplinare, utilizzando il fumetto come volano per parlare di differenti ambiti culturali e attraversare campi anche lontani fra loro come la storia, la scienza, l'arte, per parlare a tutti con l'immediatezza e la forza delle immagini.

Una mostra che celebra l'opera di un grande autore americano, Milton Caniff, considerato il "Rembrandt del fumetto" -**uno dei più importanti e influenti artisti della storia mondiale dei comics, da cui anche Hugo Pratt ha preso ispirazione**- che fra gli anni Trenta e Quaranta ha raccontato per immagini un mondo fatto di femmes fatales e avventurieri.

Ma l'esposizione non costituisce solo un'occasione per conoscere un grande illustratore, dà modo, allo stesso tempo, di avvicinarsi a **un periodo, quello a cavallo fra le due guerre, carico di suggestioni e di cambiamenti, in diversi campi, dal cinema alla moda, fino alla musica**.

*«La mostra su Milton Caniff – afferma **Giulio De Vita**, Direttore artistico e fondatore del PAFF! - inaugura la serie di esposizioni dedicate ai maestri della storia del fumetto mondiale "Masters of Black and White" che porta per la prima volta in Italia tavole di grande valore e si integra nel progetto di creazione della collezione permanente sulla narrazione per immagini del Palazzo del Fumetto di Pordenone. Attraverso la visione delle strisce la mostra esplora i contesti sociali, culturali e storici nei quali queste sono state create, creando delle "finestre" su altre discipline artistiche, che hanno influenzato il lavoro dell'artista».*

*"Difficile se non impossibile - commenta **Giorgio Gosetti**, Direttore Casa del Cinema e Direttore Noir in Festival - sottrarsi al fascino di Milton Caniff, specie quando costeggia l'immaginario di giganti come Alfred Hitchcock e Orson Welles, aggiungendovi la dose di creatività, originalità e personalità che ne hanno fatto uno dei maestri della sua arte. La chiave interpretativa che mi sento di proporre al visitatore della mostra è quella dell'iconicità dei personaggi. Caniff lavora sul tema del mito, restituendo ad ogni "carattere" una dimensione che supera l'umano e ne fa un modello di genere. Non è solo il "punto di vista" che lo rende unico, ma la sua capacità di comprendere in anticipo le figure, il tratto, le mode, le gestualità che diventano iconiche. Fino ad anticiparle - fissandole nelle sue tavole - per trasformarle in punti di riferimento, esempi di comportamento. Per tutti questi motivi la mostra del PAFF! non è soltanto un prezioso recupero storico, ma un attualissimo specchio della mitologia americana (e per questo globale) del XX secolo".*

Recita il testo di **Luca Raffelli**, presente nella mostra:

"Il fumetto come fenomeno di massa nasce sui quotidiani statunitensi alla fine dell'Ottocento. Prima nei supplementi domenicali a colori poi, in bianco e nero, nelle pagine che sono appunto dedicate alle strisce.

Molti autori e personaggi apparivano sia la domenica nelle tavole a colori che nei giorni feriali in bianco e nero e così per quarant'anni Caniff ha consegnato ogni settimana sei strisce in bianco e nero e una tavola a colori.

Le strisce sono composte da quattro vignette (con rare eccezioni) di diversa grandezza: la prima deve riassumere la situazione (Caniff è molto bravo nell'evitare inutili ripetizioni), l'ultima ha il compito di far rimanere con il fiato sospeso fino alla striscia del giorno successivo. Di solito le nuvolette di Caniff sono dense di parole perché il tempo di lettura della striscia non sia troppo breve. Le tavole domenicali a colori hanno la vignetta iniziale che riporta il titolo della serie. Caniff, oltre alla prima, costruisce la tavola su 9/10 vignette, spesso della stessa grandezza, per rendere la lettura ritmata e regolare. Anche colorate le tavole di Caniff offrono la magia del fumetto. La sua capacità narrativa (che consiste nel creare attesa ed emozione) è quella di un Maestro assoluto, sempre capace di sorprendere e innovare. Dal punto di vista del disegno però è il suo bianco e nero ad essere esplosivo: influenzato dal collega Noel Sickles (che poi ha preferito l'illustrazione al fumetto), Caniff ha creato uno stile in cui è fondamentale il confronto tra le masse dei bianchi e quelle dei neri.

Hugo Pratt ha sempre dichiarato di essersi ispirato a Caniff per le sue opere. E affermava che la cosiddetta linea chiara non era nata in Francia, ma nella mente e tra le dita del creatore di Terry e Steve Canyon."

L'esposizione delle **61 tavole dell'autore**, infatti, danno anche l'opportunità di avvicinarsi ai tempi in cui Caniff visse, fornendo una chiave di lettura critica ma allo stesso tempo partecipata della società a cavallo fra le due guerre. Il grande autore di strisce è stato impegnato lungo il corso di tutta la sua produzione in una rappresentazione attenta in chiave espressiva del mondo che lo circondava, che interpretava in maniera minuziosa, a partire dagli abiti e dalle acconciature delle protagoniste femminili, per le quali **Caniff si ispirava alle pagine di Vogue**, fino all'uso di inquadrature cinematografiche dal basso, **citando apertamente la cifra stilistica di registi rivoluzionari del suo tempo quali Orson Welles e Alfred Hitchcock.**

La mostra, nel rispetto delle direttive in materia di prevenzione del contagio, è allestita negli spazi della storica Villa Galvani ed è fruibile **on line in forma di virtual tour (www.paff.it)** grazie a delle fotocamere, che permettono una **visita a 360° e in alta definizione** degli spazi espositivi.

Protagonista del percorso è una collezione proveniente dalla **Galleria 9ème Art di Parigi**, esposta per la prima volta in Italia, con strisce come "Terry e i Pirati", "Male Call", "Dickie Dare" e "Steve Canyon", che rappresentano un riferimento imprescindibile nella storia della narrazione per immagini e che hanno fatto sognare generazioni di lettori.

Le preziose tavole, alcune delle quali raggiungono il valore di 100.000 euro, sono affiancate da contenuti di approfondimento a cura di **Luca Raffaelli**, con appendici tematiche multimediali su ambiti trasversali come il cinema, la musica e la moda del tempo.

La mostra è realizzata con il sostegno della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Pordenone

L'esposizione è creata in collaborazione con la Galleria 9ème art di Parigi e con gli interventi tematici del Museo della Moda e delle Arti Applicate di Gorizia.

Una rivoluzione per immagini: dal cinema di Orson Welles alla "regia" di Caniff

Il percorso espositivo presenta contenuti di approfondimento sul cinema di un periodo in cui una pietra miliare della storia della settima arte come **"Quarto potere" di Orson Welles** usciva nella sale, sovvertendo le regole del racconto filmico. Milton Caniff si dimostra ancora una volta un artista calato nel suo tempo e che della società, della cultura che vive, vuole riportare le immagini, le abitudini, le suggestioni e le trasformazioni. Così nelle strisce dell'autore sono presenti delle immagini con punti di vista inusuali per l'estetica del fumetto, che citano apertamente il grande regista e il suo uso di inquadrature fortemente angolate, mai usate prima di allora, con l'intento di restituire un racconto dinamico ed emotivamente coinvolgente. Per approfondire il rapporto dell'autore con il linguaggio filmico dei suoi tempi, la mostra mette a disposizione una serie di contenuti di approfondimento, che fanno addentrare il visitatore nei significati di queste scelte espressive di regia, attraverso un viaggio per immagini.

Gli anni Trenta e Quaranta attraverso la musica

Una narrazione che prosegue per restituire un quadro complesso e ricco di sfaccettature e che passa dalle immagini ai suoni, per raccontare un arco di tempo, nella società americana così come nella nostra, che è stato attraversato da profonde trasformazioni e ha visto nascere generi musicali di grande successo. È infatti, proprio fra gli anni tra le due guerre che gli Stati Uniti d'America vedono, grazie alla **diffusione della radio**, un'autentica esplosione di generi musicali e di contaminazioni che hanno segnato la storia della musica, come lo swing e il jazz. I contenuti di approfondimento di **Cristian Carrara**, direttore artistico della Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi, raccontano di questa stagione feconda della storia della musica.

Inoltre una serie di puntate radiofoniche tematiche, trasmesse all'interno del canale radio del PAFF! e un programma di podcast creato dal dee-jay Zellaby offrono al pubblico una selezione di brani di musica d'epoca, spaziando dal blues allo swing e al bebop.

I personaggi di Milton Caniff: una narrazione attraverso la storia della moda

L'immaginario creato dall'autore racconta un'attenzione niente affatto comune per gli abiti e le mode dei suoi tempi e per l'aspetto fortemente espressivo che questi hanno nel rappresentare i differenti tipi umani, così Caniff nel corso di tutta la sua produzione, paga un continuo tributo al mondo del fashion, creando dei veri e propri "costumi di scena" per i suoi personaggi, che sono raccontati attraverso **abiti fortemente caratterizzati e tipici del tempo**. Il tema della moda e del suo potere comunicativo all'interno del percorso espositivo permettono di conoscere l'autore come interprete

del suo tempo, di capire l'attualità delle sue opere, fortemente legate all'evoluzione dei costumi e del gusto popolare. Contenuti multimediali selezionati in collaborazione con il **Museo della Moda e delle Arti Applicate di Gorizia** permettono al visitatore di immergersi nelle atmosfere della moda degli anni Trenta e Quaranta e di cogliere i riferimenti ai modelli a cui il maestro americano si ispirava, presentando immagini e filmati di costumi e accessori d'epoca che restituiscono un'immagine di vita vissuta del periodo e circoscrivono, allo stesso tempo, il contesto in cui l'autore dava vita alle sue strisce a fumetti con un segno inconfondibile.

PAFF! PALAZZO ARTI FUMETTO FRIULI

*Il **PAFF! Palazzo Arti Fumetto Friuli*** di Pordenone è la prima istituzione culturale in Italia e una delle pochissime in Europa che promuove la divulgazione dell'arte, della scienza e della storia attraverso lo strumento facilitatore del fumetto, che permette una comprensione immediata e divertente delle tematiche culturali. Tramite il linguaggio intuitivo e giocoso delle immagini, **PAFF!** propone esposizioni temporanee, corsi di formazione, percorsi ludico-didattici, eventi e conferenze per varie fasce di pubblico.

Fondato nel 2018 da Giulio De Vita, insieme a un team di professionisti provenienti da esperienze in settori eterogenei, **PAFF!** utilizza lo strumento del fumetto per interagire in maniera creativa, smart e multidisciplinare con gli utenti e farli avvicinare in modo divertente alla cultura.

Il museo **PAFF!** è gestito dall'Associazione Vastagamma APS e sostenuto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di Pordenone. Concepito inizialmente come progetto sperimentale, è oggi un'istituzione permanente che promuove la cultura, favorisce la formazione professionale, facilita lo scambio sociale e valorizza le risorse del territorio, grazie alla sua originalità e alla capacità, data dalle caratteristiche tipiche del fumetto, di coniugarsi con ambiti e tematiche anche molto distanti fra loro: l'arte, la scienza, le discipline sociali.



www.paff.it

[LINK](#) tour virtuale per giornalisti, con password **54321**

Per ulteriori informazioni:

[Press Area - PAFF!](#)

Musei.Regione.it

[Press area - "Masters of black and white: Milton Caniff"](#)

Masters of Black and White: Milton Caniff

mostra organizzata e a cura di
PAFF! Palazzo Arti Fumetto Friuli

collezione
Galerie 9eme Art

interventi di approfondimento
Luca Raffaelli, Cristian Carrara, Raffaella Sgubin, Flavio Massarutto

direzione artistica
Giulio De Vita

progetto
Alessandro Santarossa

progetto esecutivo
Corde Architetti

allestimento
Roberto Fratantonio, Gianni Polito

comunicazione
Marco Zovi

grafica
Giovanni Del Fre

coordinamento
Enrica Mascherin

Press Corner
ItaliensPR
Cecilia Sandroni, Isabella Sciacca

Press Area ItaliensPR per PAFF!
Stan Cristinel

bookshop e front office
Giuseppe Collovati

amministrazione
Andrea Corsini

con il contributo di
Comune di Pordenone
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

in collaborazione con
Museo della moda e delle applicate di Gorizia, ERPAC FVG

traduzioni
Lexilab

foto
Elisa Caldana

video
Samuele Penocchio

podcast a cura di
Zellaby

virtual tour realizzato da
Paff! Palazzo Arti Fumetto Friuli

ringraziamenti
Giorgio Gosetti, Elena Mani, Monica Mani,
Manuela Busetto, Sara Pavan, Giuseppe Quaia,
Promoturismo FVG, Pordenone Turismo, Girofvg,
Anna De Vita, Elisabetta Iasenzanaro

ItaliensPR
italienspr.com

Cecilia Sandroni
+39 335 522 5711
sandroni@italienspr.com

Isabella Clara Sciacca
sciacca@italienspr.com
